

CROCEVIA



**«MARTIRE» CIOÈ
TESTIMONE DELL'AMORE**

I “martiri del quotidiano” che curano, educano, accompagnano, consolano senza clamore, come i genitori, gli infermieri, i medici, i volontari, le persone che restano accanto a un anziano o a un escluso. La loro testimonianza mostra che il bene non procede in automatico, ma richiede perseveranza, memoria, e una conversione che rende capaci di ricominciare anche dopo le sconfitte.

(Papa Leone XIV, dalla Enciclica «Magnifica Humanitas, 125)

**S. SIMPLICIO
MARTIRE ' 26**

**Patrono di
Ancarano**



*Accogliamo con gioia
il nostro vescovo Gianpiero*



*che sarà presente e presiederà
l'Eucaristia. una occasione preziosa
per rinnovare la comunione in
Cristo e crescere come Chiesa
"testimone dell'amore" in cammino
nella storia!!*

Preghiera a S. Simplicio

Fiducioso nel tuo patrocinio e spinto dalle mie necessità a Te ricorro, o glorioso S. Simplicio, per ottenere Grazia dal Signore, non per essere liberato dalla croce che mi affligge e che tu stesso non hai evitato, ma per essere liberato dai peccati che mi opprimono.

O glorioso S. Simplicio per quell'ardente amore per il Signore, di cui per non perdere la Grazia non hai dubitato di affrontare il martirio, ottieni anche a me la saggezza e la prudenza di non perdere la Grazia del Signore e di non più peccare; la forza e il coraggio per resistere alle tentazioni; la speranza e la serenità nell'accettare la mia croce quotidiana nella certezza della vita eterna che il Signore vorrà donarmi per benedirlo e ringraziarlo con gli angeli e i santi per l'eternità.

Amen

Il saluto del Sindaco

“

Care Concittadine e Cari Concittadini,

la festa del nostro amato Santo Patrono, San Simplicio martire,
è da sempre il momento più sincero in cui la nostra comunità
si ritrova per riscoprire quel senso di appartenenza, solidarietà e
vicinanza che rendono viva la nostra Ancarani ogni giorno.

Desidero rivolgere un sentito ringraziamento al nostro Parroco Don Gian Luca
per l'organizzazione della ricorrenza spirituale ed a chi si è speso con passione
per l'organizzazione di questa giornata. Un pensiero affettuoso va a tutte le famiglie, a chi soffre ed a
chi sta attraversando un periodo delicato.

A tutti voi auguro di vivere questa ricorrenza in serenità e condivisione, affidandoci all'esempio di
coraggio e fede di San Simplicio.

”

Buona festa a tutti noi!



Anche oggi, lungo quella strada si vedono alcuni vecchi gelai rimasti in piedi (forse piantati più tardi), mentre gli olmi, che erano ad Est del paese furono abbattuti circa cinquant'anni fa, perchè invecchiati; al loro posto trovansi delle piccole piante gracili, provenienti da germogli pullulati dalle vecchie radici di essi.-

-167- Il - Rivellino -, o ribellino, ora più non esiste: era un posto di guardia, fuori la Porta da Mare, da cui si spiavano le strade accedenti da quella parte al paese; quindi - rivellino -, da - rivelare -.

Notizie della venerazione e della traslazione del corpo di S. Simplicio martire

Copia anastatica dagli "Annali della Terra di Ancarano"

Ricorderò pure come il 5 marzo 1760 risulta la cessione del Torrione sopra la Porta da mare, che anche oggi è rimasto quasi intatto nella sua forma (ma purtroppo deperisce sempre più), ai Rettori della Cappellania Santori che vendettero alla Comunità un pezzo di casa in Piazza, che ora è intitolata a Carlo Magno, per uso del Palazzo pubblico (3) ed era adiacente alla attuale Casa parrocchiale, trovandosi - nella strada di sopra -. Fu tosto accomodata, e ai 9 nov. si vendettero cinque travi non usati per la nuova fabbrica (4).-

-168- Nel 1759, sotto il Vescovo Leonardi, la Comunità ottenne il Corpo di S. Simplicio, il Santo che Ancarano fin da tempi remoti venerava come suo Protettore; del che si ha notizia nella ricordata copia degli Statuti del 1663, ove al Libro V° Cap. 1° si legge che nel giorno della ricorrenza della festa del Santo si dovevano tutti astenere da opere servili: - si quis aliquod servile opus quomodocumque fecerit, puniatur - ecc.-

La Comunità ne celebrava prima la festa nella Chiesa rurale che dal Santo prendeva nome, come la vicina contrada. Ivi era, nell'altare maggiore un quadro rappresentante S. Simplicio, che regge sulla mano sinistra Ancarano, S. Faustino, S. Beatrice e S. Rufiniano, suoi fratelli, che adorano la Vergine. Ora trovansi appesi sul muro in fondo alla Chiesa, a sinistra di chi entra.-

Il Rev. D. Giuseppe Coppi, nativo di Ancarano, Protonotario Apostolico e Parroco in S. Severino (Marche), Ministro colà di S. Em. il Card. Giacomo Oddi, Vescovo di Viterbo, poté ottenere per opera di costui, dopo reiterate preghiere e per somma e speciale concessione, il Corpo di S. Simplicio che si trovava nella Chiesa Basilica di S. Maria Maggiore in Roma: ne ebbe notizia da colà il 28 marzo 1759.-

Serisse il 29 aprile in Ancarano al Podestà, che rese pubbliche le due lettere nel Consiglio del 6 maggio: furono rese grazio a Dio, in Chiesa, presente lo stesso Vescovo Leonardi che per caso allora si trovava in Ancarano, e fu ringraziato pure il Cardinale Oddi, che ai 19 maggio rispose con riconoscenza (1).

Piacemi narrare, del Corpo di questo Santo, tuttociò che può dimostrare la sua autenticità, affinchè non sorga il dubbio che si tratti di un Corpo anonimo battezzato col nome di Simplicio. E a tale scopo mi piace riportare quanto ho potuto leggere nel - Manuale di archeologia cristiana - di Orazio Marucchi (2). Narrandosi nel Capo V, a pag. 75, della persecuzione di Diocleziano contro i

Cristiani, e del Papa S. Marcellino che visse in quell'epoca, si legge: - Dopo la sua morte la sede di Roma restò per qualche tempo vacante; e in quest'epoca subirono il martirio ... (ecc). A questo periodo appartengono egualmente i martiri Simplicio, Faustino e la loro sorella Beatrice, sepolti nella proprietà di Generosa, e anche Santa Sotere -.

Sono confermati questi nomi nell' Epitome libri: De locis Sanctorum Martyrum e Codicibus: Salisburgensis puro, Wirceburgensi puro, et Salisburgensi interpolato - ove si legge: - K. Iuxta viam vero Portuensem quae et ipsa in occidentali parte civitatis est, S. Abdon, S. Sennes, sesque Milex et S. Vincentius, S. Polion, S. Iulius, S. Pymon, S. Felix, S. Simplicius, S. Faustinus, S. Beatrice dormiunt - (3). -

Parlandosi poi del Cimitero di Generosa (4), si legge: - Generosa era la proprietaria di un cimitero ove furono sepolti i santi martiri Simplicio, Faustino e Beatrice. Il nome del Cimitero è indicato dall'iscrizione del sarcofago che racchiuse le spoglie dei tre martiri, quando furono trasportate alla Chiesa di S. Bibiana (5). -

Faustino e Simplicio furono martirizzati e gettati nel Tevere nella grande persecuzione di Diocleziano, probabilmente il 29 luglio 303. La loro sorella Beatrice, aiutata dai preti Crispo e Giovanni, ne raccolse i corpi e li seppellì in un cimitero che trovavasi al sesto miglio della via Portuense, sotto la proprietà di un certo Filippo, ad sextum Philippi. Verso la fine del VII secolo (683) il Pontefice Leone II trasportò le loro reliquie a S. Bibiana; e a quest'epoca risale l'iscrizione del sarcofago già ricordato -.

Pare che nel luogo di quel cimitero sorgesse una chiesa, che, ricoperta, fu posta in luce durante gli scavi fatti dal 1858 al 1864 presso il bosco dei Fratelli Arvali: ora restano l'abside e una parte dei muri: - il monumento più insignificante è la cripta dei martiri. Essa è di forma irregolare, e vi si ammira una bella pittura non anteriore al VI° secolo, in cui sono effigiati cinque personaggi: nel mezzo il Salvatore; a destra, indicati dai rispettivi nomi, i santi Simplicio e Viatrice; a sinistra S. Faustino o Faustino ed un san Rufiniano; il quadro rappresenta la Coronatio martyrum -.

Il cimitero fu frequentato fino al VII secolo. Vi si formò sopra, come quasi dappertutto, un cimitero all'aperto che venne adoperato fino al VII secolo, e che è pure ricordato negli Itinerari (6). I corpi dei martiri trovansi ora, parte a S. Bibiana, parte a S. Maria Maggiore (7). -

Esisteva dunque un martire di quel nome. Però il Marucchi, come gli altri archeologi cristiani, ignorò l'asportazione di quel Corpo dalla Chiesa di S. Maria Maggiore dove indicò fosse tuttora custodito: infatti niuno poté sapere quanto fu operato in quella Chiesa nel 1759, tanto bene fu tenuto il segreto!

Una lettera di D. Francesco Corsi, Segretario del Card. Oddi, scritta il 13 agosto di quell'anno, svela l'arcano: essa è riportata nel fascicoletto contenente un - Triduo in onore di S. Simplicio martire - stampato in Ascoli dal Tipografo Valenti nel 1847 e compilato da Stefano Coppi in quell'anno, come da una memoria scritta nell'ultima pagina di quel volumetto (8). Vi si legge: - Che dietro l'impegno presso i primari soggetti del Capitolo di S. Maria Maggiore, ed il loro riservato assenso di estrarre dal deposito (che già erasi indagato) il Corpo di S. Simplicio, si venne in tempo di notte ad eseguirne l'estrazione; che fu poco penato a rinvenirlo avendo esso, come i due altri di S. Faustino, e di S. Beatrice sopra di ognuno il proprio nome; che in luogo del primo se ne sostituì uno tenuto in pronto ed estratto antecedentemente dal cimitero di Ponziano, e battezzato col nome di Simplicio, e ricollocato esattamente nel suo sito; che poteva egli (il Sacerdote Coppi) chiamarsi ben fortunato non solo di aver ottenuto un corpo di un Santo, regalo veramente da Principe, ma del Santo proprio Protettore ... - concludendo - che poteva esser sicuro di tali notizie, che gli forniva come testimonio di vista

7 - Annali di Ancarani. -

" e cooperatore all'atto -(9).-

Quindi vi fu sostituzione, ma a danno di quella Basilica.-

Le autentiche di Mons. De Rossi, Vice-Gerente, trovansi entro la stessa Urna del Santo.-

Approntata quell'Urna in legno dorato e marmi finti, e preparato quel Corpo con abiti appositi = all'Eroica =, per essere = Cittadino Romano -(10), posta quella in una cassa e accuratamente sigillata, fu trasportata in Ancarano, ove giunse il 26 luglio 1759, verso le ore 19 (ore 3 pom.), tirata da due cavalli, accompagnata dallo stesso Sac. Coppi e dall'Illmo Gentile Gentili dei Signori di Rovellone, Nobile della Città di S. Severino, che volle così dimostrare ad Ancarano la special devozione che anch'egli aveva per quel Santo.-

Tutta la popolazione accorse incontro al carro, e una squadra di militi urbani eseguì scariche di fucili. Il Podestà coi Priori e col Clero attese l'arrivo in prossimità del paese, ove da essi fu presa la cassa a braccio e trasportata alla Chiesa parrocchiale, entrando per la Porta da monte.-

Volle il popolo vedere la sacra Urna, e il Vescovo Leonardi, che si era incontrato a Fermo col Coppi ove erasi dovuto recare, intuito questo desiderio aveva concesso la facoltà di poter aprire la cassa al suo Primo Cappellan Curato di Ancarano, D. Fabio Cantalamessa, con lettera del 25 luglio 1759.-

Il 27 luglio fu aperta la cassa, redigendosi apposite verbale, ed esposta l'urna all'ammirazione del popolo, che s'era ingressato di numero per la venuta di molte persone dai vicini paesi.-

Il 29 luglio, giorno solito in cui si celebrava antecedentemente la festa di quel Protettore, fu di nuovo esposta l'Urna.-

Frattanto il Vescovo Leonardi ordinò che si modificasse l'altare maggiore della Chiesa parrocchiale, già consacrato dal Vescovo Marana, che si ornasse di marmi e vi si adattasse un loculo per riporre quell'Urna del Santo; alli 11 maggio 1760 se ne fece la consacrazione con l'assistenza dei Canonici ascolani Candido Malaspina e Alessandro Mucciarelli.-

Vi fu riposta l'Urna, dopo essere stata riconosciuta con Verbale che, insieme con le autentiche fatte in Roma da Mons. Rossi, e in S. Severino da quel Vescovo nel passaggio della cassa per quella Città, fu posto entro l'Urna stessa, così come più tardi vi furono posti altri Verballi delle varie aperture dell'Urna a scopo di pulizia, o di sostituzione di vetri rotti.-

Nel Libro parrocchiale dei morti - 1737-85 -, già ricordato, sul primo foglio vi è di ciò un ricordo in latine: = Diruto suprad^e altare (che era stato consacrato l'11 nev. 1753, come si disse), novum in quo collocatum est Sanctu^m Corpus " nri Protectoris Simplicii Martyris consecratum fuit ad Illmo et Rmo dno dno " Petro Paulo Leonardi Ep^o, et Ppe Asculano sub die undecima maij 1760 =.

Detta consacrazione ebbe l'epilogo nell'agosto 1760, in cui furono fatte per tre giorni feste e funzioni che ebbero inizio il 17, di domenica, con intervento del Vescovo Leonardi e di vari Canonici ascolani. Si fece musica vocale e istrumentale in Chiesa, con intervento di molti Professori delle Marche e del Regno, e ai 18 agosto si tenne una poetica Accademia in onore del Martire, con numeroso concorso di forestieri. Fu eseguita una Cantata (11) posta in musica dal " tuoso Maestro di Cappella Signor D. Raimondo Portiglia della Città di Civitella del Tronto =.

Luminarie, addobbi e vari spettacoli pubblici completarono la festa, che fu celebrata con gran = fasto -(12).-

Sopra l'altare si leggeva questa iscrizione: = SACRA. SANCTI. SIMPLICII. LIP-
" SANA. PETRVS. PAVLVS. LEONARDI. EPISCOPVS. ET. PRINCEPS. HIC. AERE. SUO. CON-
" DIDIT. XVI. KALENDAS. SEPTEMBRIS. ANNO. DOMINI. MDCC LX. -(13).-

La Comunità si era obbligata, con pubblico Istromento, di fare ogni anno feste in onore di S. Simplicio nel giorno della traslazione del Corpo (14), e il 1760

fu il primo anno; ma nel successivo 1761 non si poterono celebrare feste così sfarzose come l'anno precedente, - perchè n. arrivano le forze -, ebbene fin dal 1760 si facesse un riparto a focolari, intitolato - Ripartimento del Santo - (15), che ascendeva all'incirca a scudi 40 annui, a cui furono assegnati anche gli Ecclesiastici: infatti un D. Simplicio Cirilli fu collettato per due anni a pagare - l'imposta p. la Festa del Santo -, come l'aveva pagata il fratello (16).-

Nello stesso anno 1760 fu fatto il nuovo braccio d'argento di S. Simplicio, un reliquiario, che prima era di legno, nel quale è posto un osso del braccio del Santo, tuttora esistente. Costò esso una somma non precisata, perchè nel Bollettino di pagamento di sc. 48.25, di cui nel 1760 furono pagati sc. 34 con le elemosine ritratte, e il resto nel 1761, ritirato dai Deputati Niccola Marinucci e Serafino Coppi, trova inclusa anche la fattura della - Pradella dell'Altare - maggiore - (17).-

Dal Coppi stesso fu fatto incidere nel 1760, a spese della Comunità, come da lettera del Vescovo delli 11 dic., il - Rame di S. Simplicio -, rappresentante l'Urna del Santo, che ora non si trova più: tuttavia ho potuto vederne qualche stampa (18).-

Per le feste del 1761, essendo la Comunità, come si è detto, stremata di denaro, volevano i Priori per fare qualche cosa. Ai 12 agosto supplicarono il Vescovo perchè eccitasse il Curato a restituire la cera avanzata l'anno precedente, poichè sembrava volesse appropriarsene. Rispose il Vescovo lo stesso di, dover- si dal Vicario foraneo - osservare rispetto alla Cera, quel che fu praticato - per l'espressa festa dell'anno passato - (19).-

E' certo che il - Ripartimento del Santo - non bastava a coprire le spese per le feste, e che ricorsero pure a questue fatte entro e fuori del territorio. -

Nel 1784 essendo state proibite le questue, anche fuori territorio, dove si faceva un buon incasso, si tornò a fare il ripartimento a fuoco, forse prima abbandonato, e furono tassati i Capo-Priori (le famiglie più agiate) 2 paoli, i Priori bai. 15, i Consiglieri bai. 10, e il restante del popolo bai. 5 a fuoco. Ma il Vescovo non approvò tale decisione del Consiglio, e allora si stabilì di fare il ripartimento come per la fumanzia, e di celebrare le feste dei Protettori S. Simplicio e S. Rocco con maggiore sfarzo se cadessero di domenica (20).-

Ma nel successivo anno 1785, ai 21 dicembre, il Consiglio vi tornò sopra, deliberando di far la questua, estraendo ogni anno un Priore e un Consigliere per ciascun Santo - e celebrare ledd^e Feste colle solite solennità di Bandiere e " Capni (Capitani) e si paghino alla Chiesa parr. li soliti quindici paoli -, e se vi fossero stati avanzi di denaro erogarli - nel riattamento delle Chiese rurali di ddⁱ Santi che minacciano ruina - (21).-

A titolo di ricordo dirò che il sarcofago in travertino nel quale era il corpo di S. Simplicio e del suo fratello, si trova oggi sul pianerottolo della scala posta sulla sinistra della Basilica di S. Maria Maggiore, in Roma, dove si può giungere pure da un cancello posto a sinistra dell'atrio della Basilica stessa. Il sarcofago, fornito di coperchio, porta su un lato questa iscrizione:

R

MARTYRES. SIMPLICIVS. ET. FAVSTINVS.

QVI. PASSI. SVNT. IN. FLVMEN. TIBERE. ET. POSI

TI. SVNT. IN. CIMITERIVM. GENEROSVS. SVPER.

FILIPPI

L'affluenza di persone che ogni anno cresceva per assistere alle feste del Santo Patrono e di S. Rocco, determinò taluni ad aprire provvisoriamente delle Trattorie per forestieri; mancando locali adatti e sufficienti, la Comunità affittò le stanze del suo Palazzo. -

Grazie immenso a tutti per il Grest '26...



..e per l'Oratorio estivo!!

Si sono riuniti per la prima volta martedì 21 luglio nella sala parrocchiale il Consiglio Pastorale Parrocchiale (CPP) e il Consiglio Pastorale per gli Affari Economici (CPAE) che resteranno in carica per almeno 3 anni. Il presidente don Gian Luca ha ringraziato per la loro disponibilità, ha condiviso le linee pastorali diocesane di cammino ed ha illustrato brevemente il nuovo statuto del Consiglio. Ecco I nomi dei componenti che hanno accettato l'indicazione emersa dalle preferenze del 24 maggio scorso

CPP

Pierluigi Antonini, Fanesi Mauro, Luciani Daniela, Del Moro Elvira, Panichi Ester, D'Angelo Biagio, Iaconi Claudia, Carmelina Conti.

CPAE

Del Moro Simplicio, Rossi Marcella, Talvacchia Donato, Lucidi Luisa,
Felicetti Vincenzo

Buon cammino a tutti!!!

Festa del patrono 2026

“S. Simplicio martire”

«Martire: testimone dell'amore»

Domenica 26 luglio

Ore 14.45: suono a martello delle campane

Ore 15: canto del TE DEUM.

In memoria dell'arrivo del corpo del santo il 26 luglio 1759

TRIDUO DI PREPARAZIONE

“Peregrinatio” della statua del patrono

Domenica 26 luglio

Ore 21 celebrazione eucaristica

FAM. SCARPANTONI CREMILDE

via Colle Melampo, 12 (Ex Casette, 26)

Lunedì 27 luglio

Ore 7 celebrazione eucaristica (Madonna della pace)

Ore 21 celebrazione eucaristica

FAM. FANESI,

Via G. D'annunzio, 18 (Ex Contrada Tronto)

Martedì 28 luglio

Ore 7 celebrazione eucaristica

Ore 21 celebrazione eucaristica

FAM. GATTI DANILO viale Giovanni XXIII, 52

Mercoledì 29 luglio

Solennità di S. Simplicio Martire

Ore 8 Celebrazione eucaristica

Ore 9-11 Confessioni (Madonna della pace)

Ore 20 Celebrazione eucaristica

Presiede il **Vescovo Gianpiero**

Rito di consegna delle chiavi del paese

da parte del Sindaco al Santo Patrono

Ore 21.15 Concerto della

Associazione Bandistica di Ancarano

